



A Perugia la quinta edizione del festival dell'informazione. Più di 300 ospiti per 100 eventi gratuiti dal 13 al 17 aprile

# Il giornalismo che verrà

Da tutto il mondo 233 "matricole": giovani volontari pronti al confronto e al dibattito sulle trasformazioni dei media

Un giornalismo che guarda al futuro. Per la nuova edizione del Festival che da cinque anni anima Perugia sono in arrivo 233 giovani volontari da tutto il mondo. Agneta Kaurila della Letsona, Aneta Besenbayera dal Kazakhstan e Alisa Bolon dall'Ucraina queste sono le prime tre della lunga lista dei nuovi protagonisti del festival. Una collaborazione ormai consolidata ma che ogni anno punta alla partecipazione di nuovi giornalisti pronti a confrontarsi sulle infinite frontiere dell'informazione.

Dopo il successo dell'intervento di Al Gore e Roberto Saviano lo scorso anno, il ritorno in pista con talk show e iniziative. Trecento personaggi della scena mediatica e politica nazionale ed internazionale per oltre cento appuntamenti gratuiti.

È il Festival del Giornalismo che si svolgerà da mercoledì 13 a domenica 17 aprile. Grazie agli aiuti di enti pubblici, cittadini e dibattiti nelle location storiche dell'entroperugia. Dal free press al fotogiornalismo, dalla gestione di un sito alla questione dell'Europa, dal giornalismo televisivo all'analisi di crisi di emergenza nera, dal social media al giornalismo investigativo e molto altro. Il tutto supportato dalla collaborazione di giornalisti e professionisti del settore che arriverà da ogni parte del mondo per portare il proprio contributo.

In un momento delicato, di profondi cambiamenti all'interno dell'editoria dell'informazione, il festival non resta indifferente all'attualità e alle nuove forme di comunicazione globale. Si inaugura quest'anno la collaborazione con Agoravox il primo sito europeo di giornalismo partecipativo realizzato da volontari e non da professionisti.

Non mancherà un incontro con il fondatore Carlo Rovelli che, con José de Boer, ha gettato le basi di questo nuovo progetto nato in Italia nel marzo del 2008. Immanicabile un approfondimento su Wikileaks, l'evento che ha cambiato per sempre il mondo dell'informazione, che verrà analizzato insieme a Michal Sifry, fondatore e direttore del Personal Democracy Forum per la libertà di espressione in Rete. Tra i presenti anche Daniel Berg, ex braccio destro di Assange e fondatore di OpenLeaks.

Domande e risposte. Per la sezione "interview" saranno presenti Nichi Vendola, presidente di Sinistra ecologia e libertà (Sel), Elio Masino, direttore di "Repubblica". Non mancherà un approfondimento sui festeggiamenti del 50° anniversario dell'Italia. Aldo Carullo presenterà il nuovo libro "Viva l'Italia" e Eugenio Scalfari ne riassumerà le parti principali in una serata interamente dedicata alla celebrazione.

Tra gli incontri, cioè, i "live-tweet speeci" di Carlo e Benedetto, presidente del gruppo editoriale 177 press, Giulio Anselmi, presidente dell'Ansa e Peter Harrold, direttore della BBC World Service. Nei cinque giorni del Festival, la sveglia suona presto. Si inizia tutte le mattine con la rassegna stampa in diretta di Eraldo, trasmissione di Radio Capital, e si segue l'Appuntamento con Radio Anchio in onda su Radio Ucs. Presso il Festival anche il direttore del giornale radio sat, Antonio Precossi. E ancora Marco Tronchetti, Gianluigi Minerva, Pierluigi Saraceni, Lino Albano, Luca Telese, Beppe Severgnini e molti altri.

Altra novità assoluta è quella editoriale: è la collaborazione straordinaria con Italia Network, la maggiore community televisiva del Qatar, che trascrive in lingua araba. Un'ulteriore occasione di confronto sia per la vecchia guardia del giornalismo italiano e internazionale sia per le nuove leve.

GIULIA CARDENALETTI  
E ANAMARIA FAVARELLI

## LE NOVITÀ 2011

### Wikileaks e Al Jazeera

Nel 2009 Julian Assange è a Perugia, come un comune spettatore del Festival del giornalismo. Ma ha ancora conquistato la popolarità ma Wikileaks già suscita scalpore per la pubblicazione di materiale inedito sulla guerra in Afghanistan. Due anni dopo, la creazione di Assange, Wikileaks, torna al Festival come la bomba mediatica che ha sconvolto il mondo dell'informazione negli ultimi mesi. Non ci sarà Assange quest'anno, ma l'ex collaboratore Daniel Berg e l'avvocato Mark Stephens, per parlare della comunicazione nell'era digitale. Sarà, inoltre, allestito uno spazio in cui un gruppo di esperti di informatica insegnerà ai giornalisti come navigare in Rete in forma anonima.

Rivoluzione mediatica ma non solo. Sarà infatti presente la televisione in lingua araba, Al Jazeera, che ha documentato le rivolte in Tunisia e in Egitto. Già nel 2010 l'emittente si era interessata al Festival. Per l'occasione il direttore di New Media Al Jazeera, Moeed Ahmad, aveva annunciato un'innovazione: tutto il materiale caricato in Rete da Al Jazeera poteva essere utilizzato liberamente. Una clausola: dichiarare la provenienza dei documenti attraverso la formula "some rights reserved": condivisione del sapere.



Julian Assange



ALCUNE DEI 233 VOLONTARI CHE PARTECIPERANNO AL FESTIVAL. IN ALTO, I PORTOGINESI DELLA SPINNA E NARRA EDITORIALE. IN BASSO, STAFFINO LIGABUE E VASCO BRONCHI

Ad illustrare tematiche fondamentali per la professione contribuirà l'esperienza di giornalisti come Micaela Grasselli, condirettrice della trasmissione televisiva "Report", Luca Telese con il suo modello "Come non si diventa giornalisti" e Giordano Guzzoni che affonderà un viaggio nella "libertà del web" incontrando il magistrato Nicola Grunzi.

## Note d'artista, con Ligabue tra musica e parole

Non è un'artista. Anche la musica spesso descrive la realtà, racconta profondamente e fa crescere la comprensione di pensieri. Per questo esiste all'interno del Festival del Giornalismo uno spazio speciale dedicato proprio all'arte e ai cantastorie che a modo loro raccontano la vita.

Il ruolo della musica all'interno dell'iniziativa è collegato all'aspetto giornalistico: i musicisti ospiti non si esibiscono in concerto ma dialogano con i partecipanti. Per questa ragione, direttore ad essere intervistati da Luca Valente, direttore di XI Repubblica (il mensile che si occupa di musica, cinema, libri, videogame, fumetti, interviste, tendenze e viaggi fai da te) e a rispondere

alle domande della platea saranno Luciano Ligabue e Vasco Brongi, il giovane cantastore fiorentino ideatore del progetto "Le luci della centrale elettrica". Uno spazio unico approntato per mettere in relazione due realtà diverse ma che spesso anzitutto uniscono arte e informazione.

E così che si viene a realizzare una sinfonia che permette agli spettatori di entrare in contatto dal vivo con la realizzazione di un'intervista e di fine domande.

L'idea di unire questi due complessi universi non nasce con il Festival, ma arriva due anni dopo la prima edizione, nel 2009, quando Stefano Gordinio, direttore di Ansa021 inter-



vista Francesco Baccini, Dado Di Loro del Salsotto, Andrea Satta del Teca de Bois e Marina Nasso. Lo scorso anno comincia la collaborazione con Luca Valente e con XI Repubblica che porta al festival Carmen Costantini.

Tutti artisti italiani con una particolare sensibilità per il sociale e per le vicende che coinvolgono il Paese. E c'è ancora quest'anno per assistere all'intervento di due musicisti che esprimono il proprio punto di vista. Luciano

Ligabue, il leader di Gorgoglia, in arrivo a Perugia dopo "Quasi nessuno", il tour nei scari d'Italia e Vasco Brongi al suo secondo album, "Per ora noi i chitarristi felici".

Un'altra prospettiva per osservare le problematiche della società. Perché anche la musica, a modo suo, ha molto da dire.